

CON PAOLO IMITATORI DI CRISTO GESU'



Guida: introduzione

Canto di inizio

Segno: Entra il sacerdote e incenso altare laterale quadro san paolo????o

Sac.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...

A coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. "Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero!"

Guida: *E qual è il buon profumo del Cristo che dobbiamo diffondere nel mondo?*

E' la speranza...In questo momento storico drammatico, caratterizzato dalla chiusura del presente, in cui diventa sempre più difficile prendere sul serio il futuro, in questo mondo paralizzato dalla paura di un olocausto planetario, in questo trapasso epocale segnato da una cultura senza centro in cui l'uomo si sente sempre più incapace di trovare significati ultimi al suo andare... forse noi credenti un messaggio umile e immenso, possiamo ancora darlo.

Canto di Esposizione

"Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20).

Il Gesù che ha sconvolto l'esistenza di Paolo, vuole sconvolgere anche la nostra:

lasciamo ricercare e incontrare da Lui. "Perché solo se il profumo del Vangelo si sprigionerà dalla nostra vita, coloro che si accompagneranno al nostro cammino volgeranno finalmente lo sguardo, senza più distoglierlo, a Colui che è stato trafitto".



nel silenzio adoriamo...

Salmo recitato da due soliste intercalato da rit.:

solista 1: O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

Solista 2: *Gesù mio, Tu mi parli, mi guidi, mi dai forza, ti mostri a me. La tua Parola mi penetra e mi dà fremiti infiniti di gioia; la tua misericordia mi fa sollevare lo sguardo a Te. Rit.*

Solista 2: *Gesù io non temo perché sto con Te e Tu mi puoi parlare, puoi comunicarti al mio cuore. Rit.*

solista 1: Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, a fame, la nudità, il pericolo, la spada?

solista 1: Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo

Solista 2: *Signore Gesù, diventi io, come un vaso sempre più vuoto, capace di accogliere Te solo; diventi io come povera cassa risonante per la tua gloria. Rit*

Dalla Seconda Lettera ai Corinzi 3, 4-6; 17-18

Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, che ci ha resi ministri di una Nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito, perché la lettera uccide, lo Spirito dà la vita [...]. Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto,

riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Dalle lettere di Madre Ilia Corsaro

E' vero amatore di Gesù chi si è fatto povero con Lui, con Lui disonorato, amareggiato, deriso, posto in croce. Sono parole, figlia mia? Eppure sono l'essenza dei consigli evangelici, a questo lume saremo conosciuti per suoi, in questo saremo simili a Lui, suoi imitatori. Noi cerchiamo di conciliare la vita dello spirito con quella della carne e non ci riusciamo. Questa infatti è più naturale, più facile, perciò verso di essa incliniamo maggiormente; ci resta così l'apparenza della vita spirituale e inganniamo noi stessi.

Canto

Risonanze

Preghiamo insieme

*Tu, Cristo, offri un tesoro di Vangelo,
deponi in noi un dono unico,
quello di essere portatori della tua vita.*

*Ma affinché sia evidente
che lo splendore viene da te e non da noi,
hai posto quel dono insostituibile in vasi d'argilla,
in cuori poveri; tu vieni a prender posto
nella fragilità dei nostri essere, proprio lì e non altrove.*

*Allora, senza che sappiamo come,
tu fai di noi, così sprovvisti e vulnerabili,
l'irradiazione della tua presenza agli uomini.*

Sac.: Spirito Santo, dono del Cristo morente, fa' che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero.
E donale di non arrossire mai della Croce, ma anzi di gloriarsene come Paolo, e di guardare ad essa come all'antenna della sua nave, le cui vele tu gonfi di brezza e spingi con fiducia lontano. Per Cristo Nostro Signore. Amen



Lo Spirito di Cristo nei nostri cuori

Per Paolo lo Spirito non è una entità sconosciuta, non è neanche uno dei tanti spiriti che agiscono nel mondo, ma è sempre lo Spirito di Cristo: lo Spirito ha sempre il volto di Cristo, da lui procede e a lui ci conduce. Lo stesso Spirito che operò nel cuore di Cristo suscitando in lui un atteggiamento filiale è lo Spirito che è effuso in noi ed opera in noi. Egli ci rende simili a Cristo, rivestendoci della sua stessa vita di Figlio (Gal 3, 27), facendoci vivere la vita nuova in Cristo, con quella libertà sovrana che è la sua caratteristica principale (cf. Gal 3, 27; Rom 8, 9-11). E sarà sempre lo stesso Spirito che ci rivestirà della vita immortale del Risorto per l'eternità (Cfr. Tt 3,5-6; Ef 1,13; 1 Cor 15,4).

Preghiamo insieme

Facci capire dove corre la storia

Gesù Cristo Re, facci comprendere fino in fondo questa verità così grande che i nostri balbettamenti non sanno oggi percepire in tutta la sua interezza. facci capire che davvero tu solo sei il Santo, tu solo sei il Signore, tu solo l'Altissimo.

Facci capire che tutta la storia converge verso di te, tutto questo tumulto delle nazioni, tutto questo sospiro di poveri converge verso di te. Facci capire fino in fondo che queste alluvionalità delle spinte della storia convergono verso quest'unico letto del fiume che sei tu, Signore Gesù.

E allora forse sarà più facile, anche per noi, polarizzare tutta la nostra vita attorno a te.
(Omelia, 24 novembre 1991)

IN ATTESA DELLO SPOSO

Dona alla tua Chiesa tenerezza e coraggio

Spirito di Dio, fà della tua chiesa un rovetto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco con il tuo olio, perché l'olio brucia anche.

Dà alla tua chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero.

Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fà un rogo delle sue cupidigie.

E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono.

Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia.

E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie senza rughe, all'incontro con lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente: sposa mio.

(omelia, 19 aprile 1984)

Spirito di Dio, fa' della tua chiesa..

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un rovetto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche.

Da' alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero.

Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fa' un rogo delle sue cupidigie.

E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a Te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono.

Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia.

E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con Lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente:

Sposo mio".

Spirito Santo, torna a parlarci

Spirito Santo, che riempivi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza.

Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori.


Donaci la gioia di capire che tu non parli solo dai microfoni delle nostre Chiese. Che nessuno può menar vanto di possederti.

E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole, è anche vero che i tuoi gemiti si esprimono nelle lacrime dei maomettani e nelle verità dei buddisti, negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri, nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.

Una domanda che fa vivere

padre Ermes Ronchi

Santi Pietro e Paolo Apostoli (Messa del Giorno) (29/06/2008)

Vangelo: Mt 16,13-19 

La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo? La risposta è bella e insieme sbagliata: Dicono che sei un profeta, una creatura di fuoco e di luce, come Elia; una creatura di forza e di vento, come il Battista; profeta, voce di Dio e suo respiro.

Ma voi, chi dite che io sia?

Gesù è la domanda dentro le nostre risposte facili, è domanda che risveglia, che fa vivere.

Dio crea la fede attraverso domande.

Ma voi... La domanda è preceduta da una contrapposizione: Ma voi, voi invece, che cosa dite? Voi che mi seguite da anni, voi che mi avete visto sorridere, piangere, respirare, moltiplicare il pane... Come se i Dodici fossero di un

altro mondo; come se non dovessero mai omologarsi al sistema. A nome di ogni credente, Cristina Campo testimonia: Ci sono due mondi: io sono dell'altro.

Pietro risponde: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. E Gesù: Su questa pietra edificherò la mia Chiesa.

Pietro è roccia per la Chiesa, e per l'uomo, nella misura in cui ripete che Dio si è donato in Cristo, che Cristo, crocifisso, è vivente, che tutti siamo figli nel Figlio.

Questa è la fede- roccia, il primato di Pietro che costruisce la Chiesa.

Come Pietro, modello del credente, anch'io sono chiamato a diventare roccia e chiave: roccia che dà appoggio, sicurezza, stabilità al fratello che mi è affidato; chiave che apre le porte belle di Dio, di un Regno dove la vita fiorisca. Come Pietro anch'io chiamato a legare e a sciogliere, a creare cioè nella mia storia strutture di riconciliazione, di prossimità.

Ma tu, chi dici che io sia?

Io capisco di Cristo solo ciò che vivo di Cristo. La vita non sta in ciò che dico della vita, ma in ciò che vivo della vita.

Cristo non è uno che devo capire, ma uno che mi attrae; non uno che interpreto, ma uno che mi afferra. La croce non ci fu data per capirla, ma per aggrapparci ad essa. «Capire» Gesù, definirlo, può essere anche facile, ma «comprenderlo» nel senso originario di prendere per me, afferrare, stringere, possedere il suo segreto, è possibile solo se la sua vita mi ha «afferrato» .

Corro perché conquistato, dice Paolo.

Corro perché preso, vinto, prigioniero, sedotto da Cristo. La nostra vita non avanza per decreti, ma per una passione. Non per colpi di volontà, ma per attrazione. Io sono cristiano per divina seduzione: io, prigioniero di Cristo (Ef 4,1), afferrato da Lui, corro per afferrarlo.

Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio” (1Cor 2,1-4).